



ECHI DI PIPOL 4

"Questo incontro prepara il futuro della psicoanalisi e assicura il suo luogo in una città che è planetaria!" . Con queste parole Judith Miller, Presidente della Fundación del Campo freudiano, dava il benvenuto ai 1100 partecipanti riuniti a Barcellona l'11 e 12 luglio in occasione del **4° Incontro Europeo del Campo Freudiano**. Nell'Apertura, il Direttore dell'Incontro, Vicente Palomera, ha messo in risalto che la clinica psicoanalitica permette di calibrare "i successi e i fallimenti dell'inserimento del soggetto". Da parte loro, i rappresentanti del governo della città, della Diputación e dell'Ayuntamiento di Barcellona, hanno convenuto circa l'importanza di tener conto della posizione soggettiva nelle situazioni di esclusione e hanno ringraziato il Campo Freudiano per la volontà di essere presenti nella Città.

L'Incontro Pipol 4 ha affrontato le basi psicoanalitiche del disinserimento, mostrando che il sintomo rivela di essere traccia scritta della nostra solitudine e come, a differenza dell'isolamento, la solitudine non sia l'esclusione, ma la separazione dell'Altro. Sono state altresì esaminate la varietà clinica del disinserimento, della funzione del legame sociale del delirio e le sue modalità di funzionamento. Jacques-Alain Miller, nel suo *La salvezza tramite i residui*, ha distinto la salvezza tramite i residui da quella raggiunta tramite gli ideali. Riscattando il valore dello scarto amorfo, che si stacca, cade, si evacua. Scarti che Freud ha riconosciuto come formazioni dell'inconscio. Jacques-Alain Miller ha da sua parte sottolineato la sublimazione come socializzazione del godimento, mettendo in risalto la funzionalità del godimento come legame sociale. E non solo, lui si è spinto a fare coincidere paranoia e legame sociale: "é impossibile essere qualcuno senza l'appoggio di una paranoia" avanzando alcune punte di questa trama per mettere in evidenza che l'Altro é anche chi smentisce perennemente questa paranoia. E' per questo che bisogna essere avvertiti del "rischio, per la psicoanalisi, dell'inserimento sociale degli analisti".

E' seguendo quest'argomentazione che diventa chiaro perché la pragmatica del disinserimento consista nella paranoicizzazione del soggetto.

Durante le due giornate le sale simultanee hanno visto riuniti numerosi partecipanti attorno a temi come le psicosi, le tossicodipendenze, il lutto, il linguaggio, i sintomi scolastici, la psicosi infantile o i trattamenti del disinserimento.

La novità che questo Incontro ha offerto è stata la possibilità di adoperare una nuova modalità di Atelier-conversazione. Due spazi di lavoro sono stati così creati e presero avvio attorno a: "La realtà psichica è la realtà sociale" e "Che vuol dire parlare la lingua dell'Altro?" L'ultima giornata, di chiusura, si è aperta con acute elaborazioni sul virtuosismo di Glenn Gould, Aharon Appelfeld, Samuel Beckett e James Joyce: "Maestri del disinserimento".

Eric Laurent ha esortato l'auditorio segnalando che: "o parliamo del sintomo o parliamo degli ideali" demarcazione netta di un limite territoriale e dove la psicoanalisi si caratterizza nel concepire il sintomo come legame sociale. Questo ha dato luogo all'introduzione dell'ultima plenaria, dove analisti di lungo percorso istituzionale hanno presentato e commentato i suoi contributi attorno a "La pratica delle riunioni cliniche e la cartografia del reale" In questo tavolo sono state proposte al dibattito questioni come la difficoltà propria delle istituzioni di farsi parlare dal sintomo del modo meno tossico possibile. La supervisione come uno spazio in cui scorgere *di lato* il sintomo e parlargli. La prudenza in relazione al godimento e l'avvertimento di non pretendere di cancellare il discorso del padrone ma di farlo mediare tra il soggetto e il suo sintomo.

Emersero altresì questioni tali come l'importanza, nella trasmissione di un caso, di dare conto non solo della delucidazione della pratica ma della esperienza del praticante. La struttura, definita in termini di *condizione di possibilità*, e le riunioni cliniche come spazio in cui ciò che si può trasmettere è un *saper fare con*, mediante l'analisi, sono state le idee forti che hanno avviato alla conclusione dei lavori.

Infine, Judith Miller e Vicente Palomera invitarono J-A. Miller a salire in tribuna per presentare il titolo del prossimo incontro europeo di PIPOL V: "*Essere nominato*", così commentato da lui stesso: "*Essere nominato* dà al disinserimento il suo contrappunto".

"Essere nominato.... Conseguenze psicoanalitiche della nominazione" ci apre così la strada sulla quale la comunità analitica è incitata a mettersi in moto verso Bruxelles 2011.

Matías Meichtri

Traducción: Laura Cecilia Rizzo